

INSIEME

Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"

Parrocchia di Daverio

Anno XXXX - N. 1

Daverio - Febbraio 2021



BUONA QUARESIMA ... PER UNA "PASQUA NUOVA"

Carissimi, fra pochi giorni inizieremo la quaresima 2021. Un nuovo "tempo di grazia" e una "nuova Pasqua" o meglio una "Pasqua Nuova" come ci dice il nostro vescovo.

Dunque come sempre guardiamo "avanti" con tanta speranza, consapevoli che l'ultimo anno trascorso è stato davvero "diverso" e "particolare" anche a livello di comunità parrocchiale, con le celebrazioni e ogni proposta inizialmente sospese e poi riprese con tutte le indicazioni sanitarie e a volte online.

Ringrazio chi in tanti modi ha "collaborato" affinché la comunità continuasse il suo cammino:

- Abbiamo celebrato l'avvento e il Natale: la vicinanza alle famiglie si è espressa attraverso il catechismo online, l'invio dei video con le preghiere, la "benedizione alle famiglie", la celebrazione della novena sia in presenza sia online, le celebrazioni delle messe feriali e festive, anche quelle di Natale con una buona partecipazione.
- In gennaio: abbiamo celebrato la santa Cresima per i ragazzi che non avevano potuto celebrarla a fine ottobre e a fine gennaio abbiamo celebrato la festa della Santa Famiglia con anche la proposta della "tombolata" online.
- In questo inizio di febbraio è ripreso il catechismo in presenza e sono ripresi gli incontri con i genitori dei comunicandi e dei cresimandi: celebreremo la Prima Confessione e con i cresimandi abbiamo "riconfermato" il loro desiderio di ricevere la Santa Cresima e dunque di prepararsi bene e fare scelte adeguate in questo periodo.

Iniziamo dunque la quaresima, invocando la "sapienza", come ci chiede il nostro vescovo, perché vogliamo vivere i giorni di quaresima non solo riproponendo "sempre le stesse cose", ma con l'atteggiamento di chi vuole "viverle in modo nuovo".

Vi invito a leggere il messaggio del nostro vescovo per la quaresima e il tempo pasquale. Riporto alcuni passaggi. Metteremo sul sito della comunità l'intera lettera dal titolo: **"CELEBRIAMO UN PASQUA NUOVA"**

Riporto in particolare sull'INSIEME le indicazioni del vescovo sul

Sacramento della Confessione. Con piacere posso comunicarvi che, ancor prima di queste indicazioni, il Consiglio Pastorale aveva deciso di riflettere in questa quaresima proprio su questo tema e siamo contenti che anche le scelte diocesane coincidano con le nostre indicazioni.

PROPOSTA QUARESIMALE:

- LE MESSE DOMENICALI:

oltre le messe di orario si celebrerà alla domenica mattina la santa messa alle 10.00 a Daverio.

Due sono le motivazioni: un invito esplicito e motivazionale alle famiglie del catechismo, in particolare ai comunicandi e cresimandi. Un motivo pratico: auspicando la loro partecipazione le nostre chiese non avrebbero la capienza necessaria per ben celebrare in sicurezza.

- VENERDÌ DI QUARESIMA: si celebreranno le “Via Crucis” alle 17.00 e alle 20.30.

- I e III venerdì: via crucis tradizionale
- II e IV venerdì: via crucis con 6 -7 stazioni + riflessione di don Alberto sul Sacramento della Confessione
- V venerdì: via crucis + adorazione della Croce (possibilità di confessioni)
- La via crucis per i ragazzi: ogni catechista introdurrà i propri ragazzi alla via crucis con una stazione per settimana + possibile celebrazione una volta col proprio gruppo
- **Domenica delle Palme: ore 15.30 celebrazione penitenziale a Daverio.** Nella celebrazione don Alberto riprenderà la tematica, con possibili risposte a domande/dubbi che possono pervenire per mail o WhatsApp dai fedeli. Poi confessioni. (donvaltersosio@gmail.com)

- PER LA QUARESIMA DI CARITÀ: vedi l'articolo della Caritas

- **ADORAZIONE:** ogni sabato dalle 14.45 alle 16.00 sarà esposto il Santissimo e ci sarà la possibilità della preghiera personale e della Confessione individuale.

CELEBRIAMO UN PASQUA NUOVA: lettera per il tempo di quaresima e il tempo di Pasqua

Mons. Delpini, arcivescovo della diocesi di Milano

Riportiamo alcune pagine della lettera

Introduzione

Carissimi, nell'anno 2020 le celebrazioni liturgiche del tempo di Pasqua sono state mortificate dal dilagare della pandemia che ha imposto il primo lockdown. Le celebrazioni del Triduo Pasquale sono avvenute in chiese deserte e sono state seguite a distanza, grazie ai mezzi di comunicazione disponibili. Alcune famiglie hanno vissuto celebrazioni domestiche adatte a fare memoria del mistero pasquale. Tutti i credenti hanno sentito la mancanza della celebrazione liturgica comunitaria. Nell'anno 2021, a Dio piacendo, celebriamo di nuovo la Pasqua secondo la tradizione cattolica in rito ambrosiano e in rito romano. Vorremmo che non fosse solo una replica di abitudini acquisite: chiediamo la grazia non solo di celebrare di nuovo la Pasqua, ma piuttosto di celebrare una Pasqua nuova. Infonda Dio sapienza nel cuore perché ci sia dato di conoscere con più intensa gratitudine e con più profonda commozione il mistero di Cristo. Secondo le suggestioni della proposta pastorale per l'anno 2020/2021, chiediamo al Signore di ascoltare la preghiera di Paolo: «Continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui» (Ef 1,17). Il mistero della Pasqua, che voglio introdurre con questa lettera, è la rivelazione ultima e piena di quella sapienza che invociamo: «Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio» (Ef3,17-19). Solo persone nuove possono celebrare la Pasqua nuova, perché, ricolme della pienezza di Dio, si radunano, pregano, cantano, con cuore nuovo. Pertanto più seria e attenta dovrà essere la celebrazione della Quaresima, accogliendo la Parola che chiama a conversione. La sapiente pedagogia della Chiesa conduce al cuore del mistero con la celebrazione dei santi misteri, la proclamazione della Parola di Dio, l'indicazione di opere di misericordia. È giusto riconoscere

che la “proposta pastorale” è già scritta. Mi permetto di richiamare alcuni aspetti che mi preme sottolineare.

LA CORREZIONE...

«... arreca un frutto di pace e di giustizia» (Eb 12,11)

La tribolazione che stiamo vivendo in questa pandemia ha costretto alcuni a lunghe solitudini, altri a convivenze forzate. Molti forse hanno sperimentato quell'emergenza spirituale che inaridisce gli animi e logora la buona volontà e rende meno disponibili ad accogliere la correzione e le proposte di nuovi inizi. Questo è il momento opportuno per domandarsi perché l'inerzia vinca sulla libertà, perché il buon proposito si riveli inefficace, perché la parola che chiama a conversione invece che convincere a un percorso di santità possa essere recepita come un argomento per criticare qualcun altro. Non c'è, evidentemente, una risposta semplice né una soluzione in forma di ricetta. Per offrire un contributo e per incoraggiare una riflessione comunitaria, in questa Quaresima propongo di svolgere il tema della “correzione”. La tradizione cattolica nutrita dalla rivelazione biblica offre materiale abbondante.

PERCORSI PENITENZIALI

«Se confessiamo i nostri peccati...» (1Gv 1,9)

Il tempo di Quaresima è tempo di grazia, di riconciliazione, di conversione. Lo Spirito di Dio tiene vivo in ciascuno di noi un desiderio di santità, un dolore per i propri peccati, un desiderio di perdono. Il sacramento della riconciliazione è un dono troppo trascurato. Il tempo della pandemia ha fatto constatare con maggior evidenza una sorta di insignificanza della confessione dei peccati nella vita di molti battezzati. Il tema è molto ampio e complesso. La proposta di questa Quaresima è di affrontare in ogni comunità il tema dei percorsi penitenziali e delle forme della confessione per una verifica della consuetudine in atto, un confronto critico con le indicazioni del rito e le diverse modalità celebrative indicate.

La penitenza cristiana

Quando si parla di confessione, nelle nostre comunità cristiane, è spontaneo il riferimento alla celebrazione del sacramento della riconciliazione. In realtà nella vita cristiana la confessione dei peccati per accogliere il perdono di Dio si esprime in modi diversi: «Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità» (1 Gv 1,9).

Nella celebrazione eucaristica la confessione della nostra condizione di peccatori e la richiesta di perdono è presente in modi diversi: nell'atto penitenziale, nella preparazione immediata alla comunione, talora anche nella eucologia della messa e nella preghiera eucaristica. Nella liturgia delle ore e nella preghiera personale la richiesta di perdono ricorre regolarmente. Secondo la tradizione cattolica, il perdono dei peccati è frutto di un atto sincero di contrizione, quando non fosse possibile accedere alla confessione sacramentale.

La stessa celebrazione del sacramento della riconciliazione può essere celebrata in tre modalità: la confessione e assoluzione individuale, la celebrazione comunitaria con confessione e assoluzione individuale e la forma dell'assoluzione generale. Non mi sembra che si siano date e si diano le condizioni per l'assoluzione generale, che è però disponibile in casi di emergenza, secondo le forme previste. Invito a rivolgere l'attenzione e a vivere con fede la confessione individuale e la celebrazione comunitaria nella riconciliazione con assoluzione individuale.

Tornare al sacramento della riconciliazione

La confessione individuale è la forma pratica più diffusa e abituale. L'incontro personale del penitente con il confessore è sempre dentro la Chiesa, nella consapevolezza che il peccato ha sempre dimensione comunitaria e quindi come danneggia il peccatore così pure impoverisce la comunità. La pandemia ha fatto nascere tante paure, fino a temere l'incontro personale con gli altri, quindi anche la confessione. È dovere dei pastori curare le condizioni per cui il dialogo penitenziale possa avvenire in ambiente adatto e in sicurezza. Ma credo che oggi sia più che mai importante l'incontro con il confessore per dialogare, aprirsi alla Parola di Dio, porre domande, accogliere i consigli, invocare quel perdono che lo Spirito di Dio ci fa desiderare.

Alcuni aspetti del mistero della riconciliazione sono meglio espressi nella celebrazione comunitaria. L'esperienza che il clero vive all'inizio della Quaresima è esemplare e può essere paradigmatica: non può essere l'unica forma, ma credo che sia un errore non riproporla. È infatti necessario recuperare alcuni aspetti che nella confessione individuale rischiano di essere troppo trascurati.

Anzitutto la dimensione ecclesiale del percorso penitenziale: il penitente che chiede il perdono non è un individuo isolato che “mette a posto la

coscienza”, è invece persona inserita in una comunità. Ogni virtù rende più bella la comunità, ogni peccato la ferisce. Questo cammino di conversione è inoltre guidato, provocato, incoraggiato dalla Parola di Dio: perciò ascoltare insieme la Parola, esercitarsi insieme nell'esame di coscienza deve portare alla consapevolezza che cerchiamo la confessione non per trovare sollievo a sensi di colpa che ci tormentano, ma per rispondere al Signore che ci chiama e ci aiuta a leggere la nostra vita con lo sguardo della sua misericordia.

E ancora: la celebrazione comunitaria mette in evidenza la grazia del perdono come gesto ecclesiale che rinnova la grazia battesimale.

Infine: pregare insieme, riconoscersi insieme peccatori, accogliendo l'indicazione di una penitenza comunitaria, incoraggia la perseveranza nel bene e la coerenza della vita.

Invito ogni comunità a predisporre tempi e luoghi adeguati per favorire la confessione individuale e invito a programmare celebrazioni comunitarie della riconciliazione nei momenti opportuni della Quaresima, facilitando la partecipazione con celebrazioni adatte alle varie fasce di età.

I frutti del perdono

Il peccatore perdonato vive nella gratitudine e riconosce che la docilità allo Spirito di Dio l'ha condotto a quell'incontro con il Padre buono che lo attrae e lo attende: desidera che si faccia festa. La confessione nella forma individuale o nella celebrazione comunitaria con assoluzione individuale sempre porta frutti di carità e di gioia. Prepara cioè alla Pasqua.

La preparazione alla gioia della Pasqua è frutto della docilità allo Spirito che rende disponibili alla gioia. La gioia cristiana, infatti, non è l'euforia di un momento, ma un frutto dello Spirito che rende capaci di accogliere le parole che Gesù ha confidato ai suoi discepoli: «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11). Non si tratta quindi di uno “star bene con se stessi” che si presenta come il frutto desiderabile di una spiritualità egocentrica, ma di una irradiazione della grazia ricevuta che coinvolge fratelli e sorelle. Si sperimenta infatti che la gioia secondo lo Spirito deriva spesso dalla dedizione a prendersi cura della gioia degli altri.

La sollecitudine per gli altri si manifesta in concreto nelle opere di carità. L'espressione del testo biblico che quest'anno ho proposto per la lectio è incisiva e illuminante: «L'elemosina espia i peccati» (Sir 3,30). È evidente che non si tratta di lasciar cadere una moneta nelle mani di un mendicante.

Piuttosto si tratta di imitare quel samaritano che, passando accanto alla vittima dell'aggressione dei briganti, «vide e ne ebbe compassione» e si prende cura di lui (cfr. Lc 10,29-37). Il peccatore perdonato non è solo colui che ha consegnato alla misericordia di Dio il suo passato, è piuttosto colui che ha consegnato al Signore la sua vita per portare a compimento la sua vocazione all'amore. Il perdono non è una storia che finisce, ma una vita nuova che comincia, anche in famiglia, anche sul lavoro, anche nel condominio...

SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE 2021

Scrivere insieme il futuro

I dieci giorni dal 21 al 31 gennaio volevano essere un'occasione per ritrovare lo slancio nel servizio educativo, confrontarsi e dialogare, riflettere e pregare sul tema dell'educazione e come comunità educante. **“Scrivere insieme il futuro”** è l'obiettivo ambizioso che ci prefiggiamo in questo momento delicato della storia.

“L'educazione è sempre offerta di visione della vita, di un senso della realtà, comunicazione di una ipotesi positiva sul senso dell'esistenza. L'avventura dell'educazione chiede sempre dialogo profondo tra le generazioni, che in tal modo si arricchiscono vicendevolmente”.

(Mario Delpini, Tocca a noi, tutti insieme, Discorso alla città)

Queste giornate nella nostra comunità sono state caratterizzate da una riflessione di frater Luca della comunità monastica di Dumenza sul tema: **“Abbiamo bisogno di sapienza”**, dalle S. Messe degli oratori in memoria di don Bosco e del beato Carlo Acutis, dalle S. Messe per la festa della Santa Famiglia e da un momento conviviale con la tombolata on-line.

Benedizione natalizia in tempo di Covid

Arriva Natale e, come tutti gli anni, torna una delle tradizioni più radicate nelle comunità cristiane: la benedizione natalizia nelle case.

Il 2020 è stato però un anno particolare, sotto ogni punto di vista; ha infatti portato molte limitazioni e cambiamenti alle nostre abitudini quotidiane e, vista la situazione, sembrava proprio che anche la benedizione natalizia ne dovesse fare le spese.

All'inizio di Dicembre, infatti, la situazione sanitaria era ancora molto incerta; il governo si preparava a limitare gli spostamenti durante le festività ed anche la possibilità di celebrare le messe di Natale era in dubbio. Ecco perché, in quel contesto, molte parrocchie decisero a malincuore di cancellare le benedizioni natalizie (che in alcuni casi furono "rimandate" alla Pasqua).

Il visitare le case della comunità richiede decisamente un grande sforzo: il numero dei preti in diminuzione, il trovare a casa nel pomeriggio le persone che lavorano, la "maratona" alla quale si sottopone il sacerdote per riuscire a far visita a più persone possibile, spesso in diversi paesi, erano problemi ben noti, che negli ultimi anni si sono aggravati. L'aggiunta del Covid sembrava aver dato il colpo di grazia a questo evento che, sin da bambini, abbiamo vissuto immancabilmente ogni anno.

Poi la proposta: riuniamoci nei cortili e facciamo in modo che il Signore, tramite il parroco, possa trovarci riuniti in preghiera e venire in mezzo a noi.

In tutta onestà devo ammettere che ero abbastanza scettico; non tanto dell'idea in sé ma piuttosto del fatto che riuscisse a coinvolgere le persone. In effetti, fino a qualche minuto prima dell'inizio, ad attendere Don Valter c'era solo la mia famiglia e pochi altri. Poi le persone hanno iniziato ad arrivare e, man mano che entravano nel cortile, il gruppo si faceva sempre più numeroso... ben oltre le mie aspettative! La musica natalizia, le letture, la preghiera insieme e la benedizione finale hanno reso il momento intenso ed indimenticabile.

Una volta salutato Don Valter, il cortile era tutto un vociare di amici che avevano colto l'occasione per fermarsi a fare due chiacchiere e scambiarsi gli auguri di Natale. Avevamo vissuto un'esperienza diversa, nuova, coinvolgente, ed eravamo contenti.

Non ci fossero state le limitazioni sanitarie avremmo sicuramente tagliato

un panettone e bevuto un tè caldo... ma ci rifaremo. Spero infatti che questa nuova "modalità" si possa mantenere anche in futuro e, senza Covid, sono convinto sarà ancor più bella e coinvolgente.

Claudio Nicora

Benedizioni Natalizie

In via Piave ci sono poche famiglie. Ci si aspettava di avere massimo dodici persone, che sono arrivate subito.

Giunto Don Valter, è stato disposto il tavolino con le bottigliette dell'acqua santa e le immaginette

Stavamo iniziando quando cominciammo a vedere gente che arrivava alla spicciolata, riempiendo, a poco a poco, il parcheggio dietro al circolo.

Tutti eravamo ben distanziati. Alla fine, dopo le preghiere e la benedizione, ci siamo trovati entusiasti di questo incontro e di essere così numerosi, con l'aiuto degli abitanti di altre vie.

Anche don Valter era veramente soddisfatto.

E' stata una benedizione natalizia insolita sorprendente.

Per il prossimo anno chissà...

FESTA ANNIVERSARI

9 MAGGIO 2021

Messa ore 11.00

L'incontro organizzativo sarà sabato 10-04-2021 ore 18.45

in Parrocchia

Cresima gennaio 2021: Un'insolita cerimonia!



Il 9 gennaio, alle 15:30, nella chiesa dei santi Pietro e Paolo in Daverio si è tenuta la Santa cresima impartita da Monsignor Vegezzi.

La data è di per sé insolita ma, causa quarantene fiduciarie, ventidue ragazzi di tutta la nostra comunità pastorale Maria Madre della Chiesa ad ottobre non hanno potuto ricevere il sacramento con i compagni con cui hanno condiviso il percorso di preparazione.

I ragazzi sono dei paesi di: Bodio, Galliate Lombardo, Crosio della Valle e Daverio.

Alla cerimonia sono presenti le catechiste che li hanno guidati e supportati e, visto il percorso ancor più faticoso del normale, per questa volta mi sento di riportare i loro nomi: Angela, Teresa, Elena, Barbara, Letizia ed Anna.

Disciplinatamente le persone, una volta entrate in chiesa, sedevano ai posti loro assegnati, si guardavano attorno in attesa che il mitico sagrestano Claudio (non ci ricordiamo mai di lui... ma quante cose fa affinché tutto funzioni per il meglio!), con il suono della campanella, desse il via alla messa cresimale.

Finalmente Claudio suona la campanella, le voci del coro e le canne dell'organo prendono vita guidati da Adolfo, dalla sacrestia partono in processione Monsignor Vegezzi, Don Valter e la schiera dei chierichetti e la cerimonia entra nel vivo (Un grande ringraziamento a tutti, prelati, chierichetti e coristi, per il ruolo svolto!).

I cresimandi rispondono timidamente alle domande fatte da Mons. Vegezzi

durante l'omelia, sono emozionati tanto che non colgono i suggerimenti di chi siede loro vicino, ma questo non guasta niente, anzi, emoziona i presenti e tutto fila nel migliore dei modi.

Solo al termine della cerimonia i ragazzi cresimati si rilassano e la chiesa si riempie di un brusio eccitato, che va via via in crescendo fino ai riti conclusivi della foto e dei saluti finali, prima di correre a casa a festeggiare giustamente coi propri familiari il sacramento tanto desiderato.

Festa della Famiglia

Il 31 gennaio abbiamo celebrato la festa della Sacra Famiglia di Nazaret. Una giornata per celebrare e vivere insieme il valore della famiglia nella Chiesa e nella società. Il tema che quest'anno il nostro Arcivescovo ha dato alla giornata è stato "In presenza...del Signore". Siamo stati tutti invitati a trovare un momento per condividere insieme l'importanza delle nostre famiglie nella celebrazione eucaristica, nella riflessione e nel divertimento. Il tempo che abbiamo a disposizione è una risorsa da mettere a frutto e da organizzare: tempo per le buone relazioni, tempo da vivere in famiglia scegliendo anche momenti per pregare insieme, per condividere piccole forme di servizio, di aiuto reciproco in casa e agli altri, tempo che ci mette "In presenza...del Signore. La partecipazione alla santa Messa dei genitori con i propri figli è stata ben vissuta e partecipata. Durante la celebrazione sono stati fatti piccoli gesti che hanno coinvolto alcune famiglie nei ministeri. Don Valter ci ha ricordato che la Santa Messa deve essere un rimando sereno e operoso alla ferialità della vita familiare. Tutti sono stati poi invitati a ritirare il "Magnificat delle famiglie" per la preghiera domestica. Nonostante non sia stato possibile trovarsi in oratorio, viste le restrizioni, la festa è continuata in modalità online come desiderio comune di incontrare le altre famiglie e di vivere con i propri figli un momento di gioco e di serenità senza trascurare la preghiera, curata da una famiglia, che ha dato inizio al pomeriggio insieme. Tanti sono stati coloro che si sono collegati e il gioco proposto "la tombola" non solo ha divertito ma ha consegnato anche tantissimi premi. Ringraziamo don Valter, animatori e educatori che si sono adoperati per la buona riuscita della giornata.

TOMBOLATA... ON LINE!

Diverso. È questo l'aggettivo che meglio descrive il 2020 da poco lasciato alle spalle e che continua ad essere la parola che meglio si incastra nella vita di tutti i giorni. Diverso è stato l'oratorio estivo, diverso è stato (ed è) il rientro a scuola. Ma ripartire è necessario, anche ritrovando le consuete abitudini. Con questo spirito, il pomeriggio di domenica 17/01, don Valter e noi animatori ci siamo collegati via video per preparare la tombola online per la festa della famiglia. Impresa certamente non facile... ma ipotizzare un evento in presenza era impensabile fin dall'inizio. Ecco allora che entra in gioco un'altra delle parole più usate in questo momento: distanza. "A distanza" sono state (e per molti continuano ad esserlo) le lezioni e "a distanza" è stata preparata la tombola. Ed è stato ... diverso. Dal punto di vista tecnico, perché oltre all'audio è servito anche qualcuno che gestisse la parte video. Dal punto di vista dell'intrattenimento, perché numerosi animatori hanno dato il loro piccolo grande contributo registrando un video che potesse rompere la monotonia delle pause. Dal mio punto di vista, quello di presentatore, perché rivolgendomi a una telecamera e non a persone fisiche, non avevo modo di interagire direttamente con chi seguiva l'evento. Nonostante tutto questo l'obiettivo è stato raggiunto...e sono state vinte ben 10 tombole! Ci tengo a ringraziare tutti quanti: chi si è occupato dell'aspetto audio-video, predisponendo l'attrezzatura necessaria per trasmettere la diretta. Chi si è occupato dell'assegnazione dei premi e del controllo schede, gestendo e smistando i messaggi via WhatsApp che arrivavano continuamente. Ringrazio anche tutti gli animatori che hanno dedicato un po' del loro tempo libero per registrare dei video per intrattenere gli spettatori durante i momenti di controllo e assegnazione premi. Ringrazio, in ultimo, tutti voi che avete guardato la diretta: perché l'oratorio vada avanti, è infatti necessario il contributo di tutti.

Voglio essere sincero: inizialmente ero un po'scettico; dopo la tombolata sentivo che avevamo fatto qualcosa di diversamente bello. L'auspicio è che anche tutti voi abbiate avuto la stessa impressione.

Giacomo C.

Progetto Gemma

La parrocchia di Daverio ormai da diversi anni sostiene il Progetto Gemma. Si tratta di una adozione prenatale a distanza garantita dal Cav (Centro aiuto alla vita) di Varese. Il Cav, consapevole delle difficoltà che oggi le famiglie vivono, non vuole lasciare nessuno da solo, ma offrire la possibilità di affrontare una gravidanza inaspettata o compromessa da difficoltà di vario genere, proprio per evitare che si rinunci ad essa. Dal 2013 ad oggi, i Progetti Gemma a cui la nostra Parrocchia ha contribuito sono stati 15. Grazie alla generosità delle persone, sono state sostenute economicamente e moralmente 15 mamme nell'affrontare la gravidanza e i primi mesi di vita dei loro bambini. Attraverso un piccolo bilancio dell'anno 2020, la nostra Parrocchia ha raccolto 1721,10 euro. In particolare l'ultimo progetto si è concluso nel mese di dicembre 2020 dando alla luce una bellissima bambina. Dal mese di gennaio 2021 alla nostra Parrocchia è stato affidato un nuovo progetto: una giovane mamma con difficoltà economiche e lavorative, che ha accolto con grande preoccupazione la nuova gravidanza. Confidiamo nella generosità e buona volontà di tutti per poter supportare queste mamme e famiglie in difficoltà.

Attraverso la nostra Parrocchia stiamo continuando a donare vita e speranza. Il Centro aiuto alla vita rinnova costantemente la sua riconoscenza a tutti coloro che contribuiscono anche solo con un piccolo gesto, ma con un cuore grande.

Giornata per la vita

6 - 7 febbraio 2021

In occasione della Giornata per la Vita quest'anno, nella nostra Parrocchia è stata organizzata la vendita di primule al termine delle varie Sante Messe. Il ricavato di 500 euro, è stato versato a sostegno del Movimento per la Vita, il quale non vuole ignorare le problematiche familiari presenti nella nostra società e che intaccano i diritti fondamentali della persona umana, offrendo strumenti e sostegno nell'affrontarle.

PerDono

un abbraccio per ricominciare

Oggi, 14 febbraio 2021, si è compiuta un'altra tappa nel cammino dei nostri figli verso l'Eucarestia. Oggi, i nostri ragazzi, hanno ricevuto in Dono un altro Sacramento... la Riconciliazione.

Fra tutti, questo è (forse) il Dono “meno amato” .

Fra tutti, questo è (forse) quello più “vicino” a noi.

“Parla”, infatti, di Noi, della nostra fragilità, dei nostri limiti, della nostra imperfetta (e per questo splendida) condizione umana.

Fra tutti i Doni è quello che contrasta con la nostra incapacità di accettare che il Signore ci abbia pensati, voluti, creati e amati esattamente così.

Nella Celebrazione di oggi, abbiamo riletto la Parabola del Padre Misericordioso (comunemente nota come la Parabola del figliol prodigo).

Anche questo racconto parla di Noi.

Siamo (da una parte) il figlio minore che con arroganza e rabbia si allontana dalla casa del Padre, si riduce in miseria (economica e umana) e per la fame e la disperazione decide di tornare indietro.

Siamo (dall'altra) il figlio maggiore che lavora, ubbidisce, è inappuntabile, non perde un colpo (è il numero 1)... ma non ama quello che fa e non ama chi non è come lui. In mezzo c'è l'assurdo...

C'è un Padre che ama in maniera incomprensibile entrambi i propri figli. Ama il più giovane che poco tempo prima lo aveva disconosciuto e

che torna, strisciando e implorando il suo perdono.

Ama il figlio maggiore che vive in casa con lui, e che, pur avendo tutto (*“quello che è mio e tuo”*) non riesce ad amare e cova rancore e risentimento.

La Riconciliazione è un vero e proprio abbraccio del Signore che anche se lo abbiamo ripudiato e ci siamo maltrattati, ci corre incontro quando ci vede arrivare da lontano.

Vedendo e sentendo il nostro pentimento e il nostro dolore, ci veste degli abiti più belli e organizza un banchetto per festeggiare il nostro desiderio di conversione (pur conoscendo i nostri limiti).

Questo facciamo fatica a capirlo e ad accettarlo. E visto che per noi è umanamente inconcepibile, rinunciamo a questo Dono e non ci diamo la possibilità di provare a vivere in maniera diversa e soprattutto a perdonarci.

Certo che siamo strani! Cerchiamo l'affetto e l'amore. Ci piace dimostrarcelo, dircelo e farcelo dire (scriviamo poesie e canzoni per questo e le cantiamo *“a squarciagola”* durante i karaoke o sotto la doccia).

Cerchiamo perdono, desideriamo poter ricominciare, facciamo però fatica a chiedere scusa...a chiederci scusa *“a squarciagola”*. Facciamo fatica a sentirci dire in modo chiaro e inequivocabile *“ Dio ti ama e ti perdona”*.

Cerchiamo amore e perdono e rifiutiamo l'abbraccio del Signore. Ecco. Adesso c'è un problema... Questo ragionamento lo farei (nel contesto adatto) se parlassi con altri genitori.

Ma se dovessi avere davanti mia figlia, come potrei parlarLe di tutto questo ? Per iniziare Le consiglierei di non andare dal confessore con la

“lista della spesa” ma piuttosto (seguendo i “suggerimenti” che ha avuto a Catechismo con i comandamenti) di raccontare delle cose che vive nella sua vita da bambina di 9 anni di quarta elementare che pensa possano aver peggiorato la propria vita e quella degli altri.

Poi cercherei (ed è questa la parte più difficile) di darLe il buon esempio. Parlare di Misericordia è (tutto sommato) semplice. Essere Misericordiosi (soprattutto per noi “grandi”) è molto più complicato.

Proverei a chiedere più spesso scusa... a chiederLe più spesso scusa... a giudicare meno... ad ascoltare di più... a sapere di non avere tutte le risposte... ad avere più pazienza...a perdonare come il Padre della parabola che non ha voluto sapere “cosa” il figlio avesse combinato o “perchè” lo avesse fatto... ha perdonato e basta !

Infine, ispirandomi ad una preghiera che si intitola “Cristo non ha mani” (cercatela nel web... è abbastanza famosa) nella parte in cui dice : *“Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani per fare il suo lavoro oggi”* e anche *“Cristo non ha mezzi, ha soltanto il nostro aiuto per condurre a sé gli uomini”* , una cosa farei, più spesso che posso...

l'abbraccerei.



CARITAS della COMUNITA' PASTORALE SANTA MARIA MADRE della CHIESA

PROGETTI di QUARESIMA DI CARITA' 2021 – 7 e 21 MARZO

Anche questo periodo di Quaresima sarà per noi, occasione di riflessione; prendo in prestito due frasi di una preghiera di un padre camilliano Arnaldo Pangrazzi:

“ .. Grazie per il tempo presente, colorato dalle luci e dalle ombre che mi abitano dentro e di quelle che mi accompagnano dal di fuori.... Mantieni accesa in me Signore la luce della speranza, approfondisci le radici della mia fede, allenami al sorriso quotidiano ed aiutami a testimoniare quella forza che tutto può cambiare: l'amore per te e per gli altri. Amen”

E per questo, quale modo migliore dell'ascolto del bisogno dell'altro?

Questo periodo ci offre almeno due occasioni di ascolto, in particolare nelle S. Messe del 7 marzo penseremo e daremo il nostro supporto a chi sta affrontando il disagio della mancanza di lavoro e lo faremo in modo costruttivo, finanziando - tramite il Fondo Diamo Lavoro della Caritas



Diocesana – dei tirocini per le persone che vogliono sperimentare nella loro vita - nuove professionalità, non facendo però pesare i costi, alle aziende che li ospitano. Chi vuole può approfondire lo strumento in questo sito: www.fondofamiglialavoro.it

L'altra opportunità che questa Quaresima ci offre è fuori dalla porta di casa nostra, in Albania. Il Progetto Caritas vuole supportare la Congregazione di San Murialdo che ha creato e sta gestendo una scuola Professionale a Fier, nel sud dell'Albania.

Nelle S. Messe del 21 marzo, raccoglieremo gli aiuti per terminare un laboratorio per le ragazze ed i ragazzi che lì, stanno imparando un mestiere.

Grazie a chi vorrà sostenere questi progetti, la vostra Caritas

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

02/11/20	SAPORITI ARMANDO	di anni 85
14/11/20	BELLOLI VINCENZO	di anni 75
18/11/20	ACCHINI OLGA	di anni 90
02/12/20	SCHITO TEODORA	di anni 89
02/12/20	ERBOSO ANGELA	di anni 84
07/12/20	MANNA MICHELE	di anni 59
13/12/20	FABBIAN LIVIA	di anni 85
24/12/20	MAGNI ENRICA	di anni 72
27/12/20	LOZZA ERNESTO	di anni 82
27/12/20	GULINO GIOVANNA	di anni 78
06/01/21	LUCCHETTA CESARINA	di anni 65
09/01/21	FELDKIRCHER RITA	di anni 73
07/02/21	BOSSI GIOVANNI	di anni 71
07/02/21	DAVERIO MARIO CARLO	di anni 85

**I testi per la prossima uscita di “Insieme” vanno consegnati
entro venerdì 19 marzo 2021, da venerdì
26 marzo sarà in distribuzione.**

**Via email possono essere inviati direttamente alla casella
insieme@parrocchiadaverio.it**

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247-Fax 0332 968701

Email: insieme@parrocchiadaverio.it

Sito Parrocchiale www.parrocchiadaverio.it

Sito Comunità Pastorale: www.comunitapastorale.it

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cernecca, Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Maria Chiara Cernecca, Giacomo Chiaravalli, Giovanna Colombo, Claudio Nicora, Maddalena Lardo, Anna Mangano, Fabio Polimeni.

Finito di stampare 17 febbraio 2021

Stampato e distribuito in proprio

*“Davanti ad un cuore umile, Dio
apre totalmente il suo cuore”
(Papa Francesco).*